



## LEGAMBIENTE SCUOLA NEWS

N. 29, LUGLIO 2004

Notizie e commenti sul mondo della scuola

### Indice

1. Diventare docenti: si cambia!
2. L'ANCI non ci sta
3. Il CNPI ancora una volta dice no
4. Legambiente per la scuola
5. Agenda

#### **1. Diventare docenti: si cambia!**

I cinque articoli contenuti nella **bozza di decreto delegato sulla formazione dei docenti** che il Ministro Moratti si appresta a portare in una delle prossime sedute del Consiglio dei Ministri **cambiano le regole del gioco**. Cinque articoli che prevedono corsi universitari di specializzazione a numero chiuso, "praticantato" presso le scuole per gli aspiranti professori, programmazione triennale delle cattedre disponibili. Un decreto destinato a riformare le modalità di arruolamento degli insegnanti di ogni ordine e grado.

L'attuale percorso formativo costituito dalla laurea in scienze della formazione primaria (per la scuola primaria) o presso le Ssis per quello relativo all'insegnamento secondario è sostituito da **corsi biennali universitari di specializzazione a numero chiuso**, abilitanti all'insegnamento. Dopo aver individuato la relativa copertura finanziaria, il Ministro determina per ogni triennio la programmazione dei posti disponibili e vacanti a livello nazionale. E saranno altri futuri decreti ministeriali a determinare il profilo culturale e professionale del docente, le classi dei corsi di laurea, i relativi ambiti disciplinari, "in modo da garantire, al termine del percorso formativo, l'acquisizione del profilo culturale e professionale del docente, con attenzione alle specifiche conoscenze, abilità e competenze coerenti con il servizio di insegnamento previsto per le singole classi di abilitazione".

Vengono così confermate le **preminenti finalità di approfondimento disciplinare** del nuovo corso di laurea specialistica, suggerito dalla formula "chi sa, sa anche insegnare"; non è importante conoscere i meccanismi della didattica, intesa come insieme di regole e di procedure per impostare e condurre l'insegnamento!

Ma a stravolgere le regole del gioco ci pensa l'art. 3 – **Accesso all'insegnamento**. Il metodo finora usato di assunzione sarà un ricordo del passato. Addio allo scorrimento delle graduatorie e al concorso pubblico! Si passa alla chiamata diretta delle scuole. Per poter ottenere l'immissione in ruolo i docenti, chiamati dalle scuole tra coloro che sono iscritti in un **albo regionale**, dovranno svolgere "**attività di tirocinio, con valore di praticantato**, con assunzione di responsabilità di insegnamento sotto la supervisione di un tutor designato dall'istituzione interessata, nell'ambito di appositi contratti di formazione lavoro con le istituzioni o scuole interessate". In altre parole, i praticanti occuperanno posti di lavoro vacanti. Soltanto al termine del tirocinio, la cui durata non è stata ancora indicata (due anni?), dopo aver discusso con il comitato di valutazione del servizio della scuola una relazione sulle esperienze e le attività svolte, se il **giudizio** espresso dal tutor e dal **dirigente scolastico è favorevole**, i docenti vengono assunti in ruolo con il vincolo di permanere almeno tre anni nella scuola presso cui è stato effettuato il tirocinio.

Infine l'ultimo articolo prevede che le attuali graduatorie esisteranno fino ad esaurimento. In via transitoria il numero dei posti individuato dalla programmazione triennale sarà ripartito nel 25% riservato alle lauree specialistiche, 25% agli idonei dei concorsi (in cui potranno confluire i sissini), 50% agli iscritti nelle graduatorie permanenti. E se tutto procede senza intoppi già dall'anno scolastico 2007/08 sarà possibile avere nella scuola i "nuovi docenti".

Ancora una volta un **decreto** che corre il rischio di essere **incostituzionale** (l'art. 97 della Costituzione recita che "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso"). Forse il Ministro, con una interpretazione tutta personale considera "concorso" la selezione per l'accesso a numero chiuso alla laurea specialistica? Ma sono presenti altri punti oscuri, poco chiari e poco trasparenti. Come avverrà la chiamata dei docenti iscritti all'albo regionale? Quali criteri saranno adottati perché non si trasformi in una chiamata di tipo "privatistico e clientelare"? E ancora. Con gli albi regionali si attua un passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni, **un anticipo di devolution**. Il rischio è di creare venti diversi sistemi regionali di assunzione. I criteri di nomina del personale docente devono invece restare omogenei su tutto il territorio nazionale.

La bozza di decreto che, ricordiamo, deve ancora essere approvata dal Consiglio dei Ministri, dovrà fare poi tutto il percorso di consultazione presso le Commissioni Cultura di Camera e Senato e presso la conferenza Stato Regioni Ente Locale per ritornare nuovamente al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva.

All'orizzonte si profila, sul fronte scuola, un altro autunno caldo, dopo la "calda estate" delle graduatorie permanenti!

#### **2. L'ANCI non ci sta**

Alle **prossime riunioni della Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali** per l'espressione dei dovuti pareri sui provvedimenti attuativi della L. 53/03 di riforma della scuola **l'ANCI non ci sarà**.

La decisione è stata resa nota con un duro comunicato stampa a seguito della mancata approvazione di un adeguato piano finanziario. L'occasione è stata data dalla prossima riunione, prevista per fine mese, per la discussione dei due decreti sul "diritto – dovere" e sull'"alternanza scuola – lavoro".

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani, infatti, ritiene inaccettabile che "dopo 15 mesi dall' approvazione della riforma Moratti, ancora si continui a discutere di modifiche legislative che toccano le condizioni di accesso all'istruzione di milioni di bambini e ragazzi, senza che si sia posto mano alla verifica del **piano finanziario** di individuazione e di assegnazione delle risorse, alle diverse tipologie di scuola".

Il piano finanziario per l'applicazione della L. 53/03 che doveva essere predisposto entro 90 giorni a decorrere dal 17. 4. 03, è passato in Consiglio dei Ministri solo il 12 settembre scorso (vedi Legambiente Scuola News n. 19) stanziando 832 milioni di euro, ripartiti in 5 anni, dal 2004 al 2008, trovandone per il 2004 solo 90 che, peraltro, non sono ancora stati ripartiti.

"Tutto avviene alla rovescia – continua ancora l'ANCI - Si velocizza l'adozione dei decreti, che vengono approvati anche con il parere contrario delle autonomie, vedi l'Invalsi, dando fondo alle poche risorse disponibili e non si affronta la problematica generale della insufficienza dei fondi, per l'applicazione della riforma della scuola".

**L'estensione del diritto – dovere** dovrebbe trattenere a scuola circa **125.00 nuovi alunni l'anno** (vedi relazione tecnica del MIUR di accompagnamento allo schema di decreto) per i quali è previsto un investimento di **47 euro l'anno per alunno** per il funzionamento amministrativo didattico a compensazione del mancato introito delle tasse scolastiche per l'iscrizione, resa gratuita, nei primi due anni di scuola superiore.

"Come saranno affrontati i nuovi problemi del diritto allo studio? Con quali risorse saranno costruite nuove aule? Chi dovrà predisporre i nuovi trasporti scolastici, le nuove mense? I disabili come potranno avere quello che precise leggi di settore loro riservano? Nel decreto non si dice una parola né c'è un euro.

Questo significa una sola ed eterna cosa, comuni e province dovranno ridividere le risorse anziché tra 530.000 ragazzi, tra 655.000 ragazzi, sempre dati del MIUR, con una riduzione per ciascuno degli interventi sin qui erogati, superiore al 20%. Per questi motivi l'ANCI non intende più partecipare alle riunioni in Conferenza Unificata sulla materia dell'istruzione fino a che non si daranno risposte precise sulla competenza e sulle risorse per l'estensione dell'obbligo scolastico, individuando il finanziamento complessivo ed il piano generale previsto dalla riforma".

Anche i **nodi "economici"**, in aggiunta a quelli politici, sono venuti dunque al pettine: mancano i finanziamenti per l'attuazione dei decreti!

Che faranno ora Regioni e Province, queste ultime le più dirette interessate dal mancato finanziamento, dal momento che è onere loro l'istruzione superiore? Ma soprattutto, che farà il Ministro? Predisporrà un vero piano finanziario di investimenti o farà finta di nulla, continuando per la sua strada come se nulla fosse?

E la manovra bis che taglia un ulteriore 10% sui trasferimenti finanziari ai Comuni non serve a rasserenare gli animi!

### **3. Il CNPI ancora una volta dice no**

Nella adunanza del **15 luglio** scorso il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (**CNPI**) ha espresso il proprio parere, richiesto dal Ministro il 26 aprile 2004, sulle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e ancora una volta ha detto no. No nel merito e no nel metodo. Il CNPI, infatti, auspica che il documento, elaborato con i contributi dei comitati di settore (scuola per l'infanzia, elementare e media), sia tenuto nel debito conto dal Ministro "non solo nell'**auspicata riformulazione** delle Indicazioni Nazionali in sede di predisposizione del regolamento attuativo ma anche per apportare modifiche, correttivi e integrazioni nella attuale fase transitoria". Ma il documento dice la sua anche nel metodo finora seguito e chiede che "il **Ministro recepisca** e colga gli elementi più rilevanti del dibattito in atto e, in particolare, le osservazioni e le richieste di modifica e/o integrazione che nasceranno dalla **scuola reale**".

Se il comitato orizzontale **scuola materna** "non intende muoversi nell'ottica di produrre emendamenti al testo delle Indicazioni", ma ripropone con nettezza e in continuità e coerenza con le precedenti pronunce, i **nodi culturali, pedagogici e didattici** che sono stati al centro del dibattito nella scuola e nella società civile, il comitato orizzontale **scuola elementare** manda a dire che "la fase di predisposizione dei regolamenti dovrebbe essere accompagnata dalla effettiva disponibilità del Ministro a una riformulazione dei documenti in oggetto che dia alla fase attuale, attraverso tempi distesi e strumenti adeguati, il senso e il carattere di un **confronto vero** con le idee, la storia e l'esperienza della scuola primaria. Non meno critico il "suggerimento" che viene dal comitato orizzontale **scuola media** che avanza "la proposta che venga nominata al più presto una **Commissione di esperti** rappresentativa del mondo della cultura, della scuola e della ricerca didattica che abbia il compito... di elaborare e sviluppare l'impianto culturale e pedagogico richiesto da una moderna e qualificata scuola secondaria di I grado".

In sintesi: le Indicazioni Nazionali sono da riscrivere in modo partecipato e condiviso.

Queste le richieste che emergono dal mondo della scuola che si aggiungono a quelle che lo scorso anno scolastico sono salite dalla piazza e dalla società civile. Rimarranno ancora una volta inascoltate?

#### **4. Legambiente per la scuola**

Per l'anno scolastico 2004/05 Legambiente Scuola e Formazione propone due progetti educativi:

- 1. Clima e Povertà – Chiavi di lettura della globalizzazione**, che affronta l'intreccio tra mutamenti climatici e la crescente povertà che colpisce soprattutto i paesi del sud del mondo, con particolare riguardo ai temi della gestione delle risorse idriche e della questione energetica. Clima e Povertà inoltre testimonia l'impegno di Legambiente ad allargare gli orizzonti dell'agire attraverso la cooperazione e le azioni di solidarietà internazionale con e verso altri paesi nel rispetto delle risorse locali e delle identità culturali.
- 2. Tesori d'Italia – Alla scoperta delle risorse locali**, dedicato alla valorizzazione delle ricchezze del proprio territorio, con la possibilità di contribuire alla costruzione di un grande atlante nazionale dei tesori scoperti dalle scuole e di gemellarsi con alcuni dei piccoli comuni di cui è ricca l'Italia.

Per saperne di più: [scuola.formazione@mail.legambiente.com](mailto:scuola.formazione@mail.legambiente.com), tel: 06.86268350; fax: 06.86268349

#### **5. Agenda**

**25 - 26 settembre 2004, Firenze:**

**Forum nazionale dell'educazione e dell'istruzione.** La funzione dell'educazione e dell'istruzione nella società attuale: mercificazione del sapere ed economia della conoscenza

\*\*\*\*\*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per comunicare con noi e mandare i vostri commenti, osservazioni, suggerimenti, scrivete a: [redazione.news@libero.it](mailto:redazione.news@libero.it)

Per annullare la vostra iscrizione a questo gruppo o per iscrivere un'altra persona:

[legambiente.news@libero.it](mailto:legambiente.news@libero.it)

Per consultare il sito di Legambiente: <http://www.legambiente.com>

Legambiente Scuola e Formazione e i numeri arretrati di Legambiente Scuola News:

<http://www.legambiente.com/canale6/scuola>

\*\*\*\*\*

Legambiente Scuola e Formazione - Via Salaria 403 - 00199 Roma

Tel 06.86268350 - Fax 06.86268351